



424

GS

SINDACO

SIGBORZI

Comune di POGGIBONSI (SI)

OSSERVAZIONI AL PIANO STRUTTURALE

Premessa

Occorre dire subito che il Piano Strutturale appena delineato è allo stesso tempo positivo ed utile. Infatti, stando nell'ambito della legge cui è coerente, esso costituisce un prodotto lodevole mentre descrive un approfondito sforzo conoscitivo del territorio comunale. Al contempo consente anche l'utile definizione di un quadro censitorio fondato su di un aggiornamento catastale capace di riprendere l'evoluzione storico-sociale del territorio stesso ed avvertito dai vincoli cogenti.

Primo fra tutti il vincolo imposto da una vistosa riduzione delle risorse finanziarie, pubbliche e private, che orienta più alla conservazione che allo sviluppo.

Coerentemente con detto vincolo e con grande intelligenza politica, il P.S. propone dunque una "conservazione dinamica" i cui elementi sostanziali sono:

- La partecipazione democratica nella definizione e nella valutazione del P.S. stesso;
- La tutela del paesaggio che è il marchio di fabbrica della Toscana nel mondo;
- La riqualificazione dell'esistente senza consumo di nuovo suolo, che implica un riassetto urbanistico, a partire dalle aree produttive dismesse riadattandole alla socialità, al verde pubblico ed all'edilizia scolastica;

Ragionevolmente non si poteva sperare di più in tempi di crisi. Peraltro dentro il P.S., per i criteri di analisi del territorio adottati, si intravede anche la prospettiva che la tutela del paesaggio, fermi restando gli elementi tecnici quali la valutazione del rischio idrogeologico, possa approdare ad una logica di sviluppo socio economico proprio attraverso la rivalutazione degli itinerari storici che, lungo i crinali, collegano chiese monumentali e fattorie ville.

Purtroppo questa potenziale prospettiva di sviluppo non è esplicita, come invece – per esempio – è esplicita l'insistenza sulla vocazione produttivistico-manifatturiera, francamente un po' anacronistica, dati i tempi. Magari si poteva ipotizzare allo scopo di incentivare la ripresa produttiva l'inserimento di tecnologie innovative (il cablaggio dei siti a vocazione manifatturiera) ed un itinerario agevolato per le ristrutturazioni e/o i nuovi insediamenti connesso anche col il mondo creditizio in particolare per il fare impresa dei giovani.

Forse si potevano anche sottolineare con più enfasi gli elementi di sviluppo insiti nel possibile potenziamento di una naturale vocazione turistica, cui allude il paesaggio e la riscoperta dei monumenti come delle attività agroalimentari allocate e per finire con una valutazione anche critica di viabilità e mobilità. Non sfugge tuttavia che una tale ottica non può essere prodotta senza un allargamento degli orizzonti.

Respiro politico e sguardo lungo

Nel P.S. si sottolinea come punto di forza la socialità, tradotta in luoghi ed arredi urbani. L'urbanista, il sociologo ed il politologo avrebbero qualcosa da ridire. L'economista avvertirebbe la mancanza di un nesso produttivo o anche solo economicistico.

L'approccio tecnico-amministrativo, incrementato ad oggi dall'impostazione dell'Europa delle regole, invece che delle scelte (per dirla con J.P. Fitoussi), non da respiro ad un

possibile sviluppo del potenziale ricettivo proprio del territorio e limita la gestione della socialità alla semplice convivenza mentre non affronta la questione cruciale dell'integrazione.

Integrazione che esige vari strumenti ed un adeguato approccio culturale, i cui elementi essenziali muovono dall'adeguamento linguistico, all'incontro ed al confronto delle diversità, ma inscrivibili nell'ambito del rispetto delle regole e del primato della legge italiana, e fino al collegamento di queste esigenze con le scelte – anche urbanistiche – e con una necessaria interconnessione formativa.

Sviluppo economico – in parte pubblico ed in parte privato – e trasformazione del problema "integrazione" in virtuoso propulsore culturale, sociale e produttivo obbligano, se presi in considerazione in modo non tradizionale, ad un allargamento di orizzonte.

Un orizzonte più ampio

Mettere assieme risorse e punti di forza tra Comuni vicini è possibile. Ovviamente presuppone la volontà politica, ovvero l'attivazione di scelte capaci di svincolarsi dal localismo ma anche un necessario mix di risorse pubbliche e private, non potendo ad oggi addossare alla sola mano pubblica il traino del rilancio produttivo e sociale.

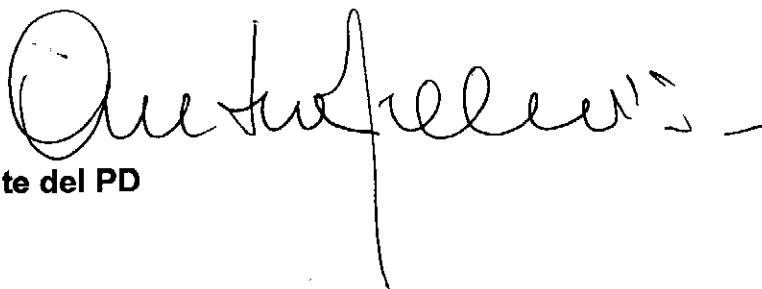
Ma certo qualcosa si può fare anche a basso costo. Si pensi al coinvolgimento della Formazione Scolastica, che vede punti di eccellenza e di specificità (Colle Valdelsa - Castel Fiorentino) o si pensi al coinvolgimento della Curia per la valorizzazione degli esistenti beni artistici (come S. Pietro a Cedda) e si attivi un tavolo, connesso agli itinerari culturali, con le Aziende agricole e le cantine per la valorizzazione "pubblica e consapevole", piuttosto che esclusivamente lasciata all'iniziativa privata, degli itinerari enogastronomici esistenti di fatto.

Ed ancora si può e forse si deve fare qualcosa che assomigli ad una sorta di "scuola popolare" aperta non solo sul fronte dell'adeguamento linguistico come presupposto essenziale della cittadinanza, ma anche sulla formazione civica che nel approfondire l'accettazione autentica delle regole – della legge – getta i presupposti del riconoscimento della parità malgrado quello delle diversità. Non sfugge che il riconoscimento di parità – di pari dignità – è questione rilevante e cruciale per la tutela della donna e per lo sviluppo armonioso, equilibrato e sprovvincializzato dei minori. Minori la cui provincializzazione non consiste solo nel localismo del contesto attuale, ma consiste soprattutto nei pregiudizi originari che, sovente attendono di essere mitigati dalla forza del diritto e dal pieno inserimento civile.

Ragionare con un orizzonte più ampio significa infine utilizzare il P.S. come utile piattaforma socio-economica ed approfondirne gli aspetti culturali. Forse è ambizioso. Ma è anche un modo attivo per rivalutare le specificità e per metterle a fattore comune.

Poggibonsi, 16.09.2013

Andrea Bellini
Cittadino di Poggibonsi e militante del PD
Cell. 346.2393161
e-mail: a.bellini@rfi.it



conferte
A. Bellini

Alla ca Sop Giudice
LUCIANA COCCHERI

POGGIBONSI